

Bollettino della Parrocchia di SOVERE

Direzione e Amministr.: SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO - BERGAMO - VIALE ROMA, 118 - Tel. 22-146 - 32-262

Nobile ed urgente appello del Vescovo per la costruzione di un nuovo Seminario

AI MIEI SACERDOTI
E A TUTTI I CARISSIMI
FEDELI BERGAMASCHI

So che già da tempo la Diocesi attende che il Vescovo dia l'annuncio e lanci il grande appello per la ricostruzione del Seminario.

Ho scelto per questo la Festa dell'Immacolata, perché nelle mani della Madonna Santa intendo mettere la grande opera.

Al mio entrare come Vescovo sentii che il problema del Seminario mi era stato lasciato dal mio grande venerato Predecessore, Monsignor Bernareggi, come una gravosa ma sacra eredità. Egli ha amato intensamente il suo Seminario: a Lui si deve il maestoso edificio di Clusone, a Lui la ricostruzione dell'ala dei Professori: le circostanze avverse e la sua fine prematura non Gli hanno permesso di continuare e portare a termine quest'opera grandiosa, di dare alla Diocesi una degna Casa per la preparazione dei Seminaristi al Sacerdozio.

Pur con trepidazione, perché l'impresa è grande ed imponente, io accetto questa eredità e, nel nome di Dio, mi accingo all'opera.

Ma ho bisogno che tutta la Diocesi mi sia vicina e mi sostenga nell'ardua impresa.

Si tratta di dare finalmente ai seicento nostri Seminaristi una Casa decorosa e adatta alle esigenze culturali, pedagogiche ed igieniche perché essi possano diventare dei sacerdoti validi e ben preparati. Tutto il Clero lo sa e lo sanno anche moltissimi laici come l'attuale Seminario sia assolutamente insufficiente ed inadatto a soddisfare tali esigenze e sia nel suo complesso indecoroso e pedagogicamente negativo. Al confronto degli Istituti moderni, anche di beneficenza, così ariosi e funzionali, di fronte anche ai Seminaristi delle altre Diocesi, il Seminario di Bergamo — dico di Bergamo, la Diocesi cioè che in Italia è considerata una delle più fedeli e delle più cristiane — è come una vecchia diligenza ormai trabal-

‘Ho bisogno che tutta la Diocesi mi sia vicina e mi sostenga nell'ardua impresa,,

lante in mezzo a veloci ed eleganti autovetture.

Urge perciò provvedere. I tecnici che si sono interessati della cosa affermano senza esitazione che è impossibile rendere funzionale l'attuale Seminario con adattamenti e parziali rifacimenti: si impone — anche perché la spesa non verrebbe ad essere di troppo maggiore — una totale ricostruzione.

Questa deve tener conto di un numero pressoché doppio di Seminaristi, perché è desiderio comune dei Superiori e di quanti si interessano di problemi pedagogici ed economici del Seminario di riunire i due Seminaristi, riponendo in Città il Seminario Minore, riservando l'edificio di Clusone a Casa estiva, come doveva essere la sua iniziale destinazione.

Per desiderio della grande maggioranza del Clero e dei molti del laicato che si sono potuti consultare, la ricostruzione dovrà essere studiata e tentata sul luogo dell'attuale Seminario, luogo che, oltre ad essere caro e venerato per indimenticabili memorie, è anche il più bello e il più salubre di tutta la Città.

Si è dato perciò l'incarico a persone competenti di studiare con ogni attenzione le possibilità tecniche e finanziarie di una ricostruzione sul luogo stesso, il bel colle di S. Giovanni: e quando tale studio avrà dato — e speriamo presto — risultati concreti, mi farò premura di renderli noti alla Diocesi.

Ma sia che si tratti di ricostruzione in loco, sia che si esiga la costruzione di un Seminario assolutamente nuovo in altra posizione, la somma richiesta sarà sempre molto alta, come si può ben

immaginare: si tratterà certo di parecchie centinaia di milioni.

La cosa mi dovrebbe certo spaventare: ma io confido soprattutto nella Provvidenza di Dio per i seguenti motivi:

- primo che l'opera è assolutamente necessaria a che il lavoro spirituale, pedagogico e culturale, che si svolge in Seminario sia proficuo e siano osservate le più elementari norme igieniche;
- secondo: che la ricostruzione del Seminario ci è stata recentemente imposta dalla Santa Sede, come risultanza della Visita Apostolica, la quale mostra meraviglia che il Seminario di Bergamo si trovi in condizioni di assoluta inferiorità di fronte a tanti altri Seminaristi italiani e di completa inadeguatezza alle esigenze di un Istituto di educazione e di formazione sacerdotale.

Ma la Provvidenza di Dio, in cui pongo tutta la mia fiducia, verrà in aiuto suscitando nella Diocesi una magnifica gara di generosità.

Stendo perciò la mano a tutti, nella fiducia che nessuno dei miei carissimi figli vorrà negare il suo contributo al Padre che chiede per scopo sì nobile e santo.

Mi conforta la notizia — recentissima — che alcuni Istituti bancari e alcune Aziende industriali hanno già stabilito di stanziare somme rilevanti per la ricostruzione del Seminario.

Mentre ringrazio con tutto il cuore tali Enti per la prontezza e la generosità con cui sono immediatamente venuti incontro alla richiesta del Vescovo, stendo la mano al mio diletto Clero, si-

curo che tutto mi sarà vicino col suo consenso entusiastico e con la sua offerta generosa; stendo la mano agli Istituti Religiosi e alle schiere dell'Azione Cattolica, perché siano i primi in questa nobile gara di generosità, promuovendo preghiere, escogitando iniziative per donare e raccogliere offerte, specialmente dietro la guida dell'Opera Barbarigo che con slancio moltiplicato sarà alla testa di tutta l'attività a favore del Seminario; faccio appello agli Enti bancari e alle Aziende, perché sia larga la loro generosità verso l'opera principe dei cattolici bergamaschi; mi rivolgo a tutti i fedeli, perché dall'aiuto di tutti deve sorgere, bello e degno, il nuovo Seminario.

A consigliarmi, a sorreggermi e ad aiutarmi nella grande impresa, ho chiamato intorno a me persone altamente competenti che, in varie Commissioni tecniche e di propaganda, risolveranno i molteplici problemi che un'opera così complessa ha fatto sorgere e sapranno indicare le vie e suscitare tutte le energie per il reperimento dei fondi necessari alla grandiosa impresa.

Chiedo al Signore di benedire con la Sua più larga benedizione quest'opera da Lui voluta; alla Madonna Santa di proteggerla col suo aiuto materno ed onnipotente; ai nostri Santi Patroni, particolarmente a S. Alessandro, S. Narno e al Beato Barbarigo, di essere di essa validi intercessori presso l'Altissimo, a tutti i miei carissimi figli bergamaschi di considerarla come una loro opera, che essi eseguiranno ed aiuteranno con tutta la simpatia e con tutta la loro affettuosa generosità.

Attendo sicuro e sereno la grande testimonianza del cuore generoso dei bergamaschi.

Vi benedico tutti nel nome di Dio.

† GIUSEPPE PIAZZI
Vescovo

Bergamo, nella Festa della Immacolata dell'anno 1955.

Il Dott. Riscalcaldini ci ha lasciato

Il giorno 11 dicembre verso le ore 4 veniva a mancare improvvisamente la distinta figura del Dott. Giovanni Riscalcaldini. La notizia, sparsasi nelle prime ore del mattino suscitò un vasto cordoglio nella popolazione, la quale non riusciva a convincersi dell'accaduto: sembrava che a tutti fosse man-



cato una persona cara, tanto era l'affetto e la stima di cui era circondato la nobile vita dell'estinto.

Nato il 6 gennaio 1894 a Gravellona Lomellina in provincia di Pavia, compì brillantemente gli studi, laureandosi in medicina e chirurgia all'Università di Pavia: nello stesso tempo prestò servizio militare nella grande guerra del 1915 - '18. I primi anni della sua professione li trascorse a Vigevano dove nel 1921 fu nominato Assistente al reparto chirurgico di quell'Ospedale. Nel 1924 fu chiamato a svolgere la sua attività in mezzo a noi.

Tutti sanno dei disagi che comporta la nostra Condotta e per la vastità del territorio abbracciante anche il paese di Bossico e per la scomodità delle cascine sparse, così numerose nel nostro Comune. Nonostante tali difficoltà il Dott. Riscalcaldini ebbe modo di mostrare le sue doti singolari di altruismo e di dedizione agli ammalati che curava con affetto e premura; memore che il suo lavoro oltre ad essere un dovere era anche una missione. Nei 31 anni che fu a Sovere, tutti hanno beneficiato della sua paziente e solerte attività: non era l'uomo che amasse le pubbliche lodi o ne facesse ricerca, convinto che la vita non è una corsa alla vanità, ma è un impegno carico di responsabilità.

Le solenni onoranze funebri celebrate al mattino del giorno 13 riuscirono imponenti e furono come la dimostrazione ufficiale delle benemeritenze e dell'affetto acquistatosi fra la popolazione di Sovere. Al Cimitero il Dott. Pietro Guizzetti con nobiltà di scritto, lumeggiò la cara figura dell'estinto, mentre il Parroco di Bossico Don Ettore Capitano, a nome del Clero, tratteggiò con gran cuore alcuni punti salienti della vita dello scomparso.

Alla sposa colpita da tanto lutto, al carissimo figlio Dottor Francesco, alla figlia insegnante Anna Maria, rinnoviamo di nuovo le nostre condoglianze, unite alla cristiana speranza che il buon Dio abbia ricompensato le lunghe fatiche del loro amatissimo Dottor Giovanni.

C. G.

CALENDARIO LITURGICO

GENNAIO

- 21 Sabato: S. Agnese.
- 22 Domenica: Ricorrenza di S. Luigi. Nella frazione Piazza, solennità di S. Antonio.
- 29 Domenica di Settuagesima.

FEBBRAIO

- 2 Giovedì: Confessione dei ragazzi. Purificazione di Maria Vergine.
- 3 Primo Venerdì del mese: S. Biagio.
- 4 Primo Sabato del mese.
- 5 Domenica di Sessagesima.
- 11 Sabato: Madonna di Lourdes.
- 12-13-14 Santo Triduo.
- 15 Mercoledì delle Sacre Ceneri.
- 19 Prima domenica di Quaresima.
- 26 Seconda domenica di Quaresima.

Una nuova sorgente darà acqua al nostro paese

Ha avuto luogo recentemente la sessione autunnale del Consiglio Comunale per l'esame di un nutrito Ordine del giorno, comprendente fra l'altro il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1956, che è stato esaminato per primo, quindi son seguiti la rinnovazione della Commissione Elettorale, la nomina in pianta stabile della scrivana, la nomina del revisore dei Conti, il rinvio dell'esame del progetto per la costruzione del capitello del Cimitero e la concessione di un contributo all'Ospedale civile per l'ambulatorio medico.

Il Consiglio Comunale ha poi preso in esame il progetto di ampliamento dell'acquedotto che consentirà alla Amministrazione di accettare tutte le richieste di allacciamento idrico. Il Comune di Sovere è servito da due acquedotti, uno detto di « Capriolo » e l'altro delle « Albere ». Il primo fornisce acqua a parte dell'abitato di Sovere ed alla frazione di Sellere, il secondo esclusivamente all'abitato del capoluogo. Il principale acquedotto è quello di Capriolo che è anche di recente costruzione. La ne-

